Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 28 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 75

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I nostri emigranti a Klagenfurt

Klagenfurt, 26 marzo.

Quando, al principio dell'anno scorso, abbiamo fondato qui una modesta scuola per i giovani emigranti italiani, collo scopo di istruirli in ciò che essi abbisognano, secondo le nostre deboli forze, ci arrideva la speranza che almeno coloro che dimostrano di simpatizzare per la nostra bandiera avrebbero porto un aiuto all'opera nostra, priva, in allora, d'incoraggiamenti morali e materiali; non la nostra speranza fu delusa! Ai giovani carnici e friulani, ma arrise la fortuna di trovare in Austria quel valido appoggio di cui avrebbero avuto bisogno.

Ma ciò non basta. La guerra contro ogni nobile sforzo generoso tendente a portar fra le nostre masse il progresso della nostra cultura latina, ci fu dichiarata da questo Governo Provinciale, il quale, pur avendoci permesso l'anno scorso di tenere una pubblica conferenza in occasione della festa dello Statuto, ci proibì poi di continuare il nostro pacifico lavoro pro emigranti, adducendo a motivo che in Carinzia non è concesso di far uso in pubblico dell'italico idioma, e permettendo che da ben otto lunghi mesi noi si attenda ansiosamente da Vienna del nostro ricorso contro questa proibizione che cozza col primo permesso datoci.

Quello però che più ci ha sconfortati in mezzo a queste amarezze, si fu il vedere come si permetteva che anche la nostra scuola crescesse tisica fra l'indifferenza generale, e come le si giocasse anzi, per di più, la congiura del silenzio anche dopo ch'essa potè dar pubbliche prove dei suoi progressi... Ma noi, consapevoli di aver lavorato al pubblico, per giovare agli italiani; vistici inceppati nei nostri intenti, decidemmo rompere il silenzio e mostrammo, coi nostri scritti, al Ministero, il quadro dell'ambiente in cui viviamo, illustrando, secondo il nostro debole acume critico, uomini e cose, e chiedendo soccorso, affinchè l'opera nostra non dovesse miserabilmente perire.

E a Roma la nostra domanda fu accolta favorevolmente.

Quale consolazione per i nostri emigranti, quando seppero che il Ministero, anzichè non curarsi di loro, come altri fecero, decise aiutarli, fornendoli di migliaia di libri, affinchè tutti, ora e in avvenire, possano, volendo, imparare quel tanto che abbisogna per diventar forti operai e buoni patriotti! Ed è per noi veramente un orgoglio vedere aiutati nelle alte sfere governative gli umili figli del popolo friulano che vivono in terra straniera, onorando col loro lavoro la lontana patria in cui lasciarono i più dolci ricordi...

Si specchino in questo esempio solenne coloro che la nostra gioventù disprezzano e ricordino che non è un disonore il curarsi dei poveri derelitti nelle anime dei quali non poche volte s'asconde la scintilla del genio e la delicatezza di quella nobiltà che solo esiste nel merito. E noi, appagando un loro ardente desiderio, ci sentiamo ora in dovere di porger pubblicamente, mediante questo spettabile giornale, le loro e nostre più sentite grazie al Ministero per il copioso materiale donato alla nostra scuola; all'Ill.mo Signor Barone Squitti console generale d'Italia in Trieste, per la pronta sollecitudine usataci nel farcelo pervenire; e in fine ai nostri benefattori in Klagenfurt, la nobile Signora Maria Scher, e l'egregio signor Adamo Piussi, i quali altre volte ci porsero il loro appoggio, frutto di forte e santo amor patrio.

Antonio Zampedri

Dal Friuli Orientale.

I proventi della Lega Nazionale. — Dall'esposisione finanziaria che il cassiere della *Lega Nazionale*, sig. Giovanni Perincig fece al congresso, trovo queste cifre, che segnano un bell'ascendente nelle condizioni della benemerita istituzione.

Nel 1904 gli introiti ascendevano, non compreso il civanzo iniziale di cassa, a cor. 6722.01, nel 1905 invece raggiunsero la cifra di corone 3777.76 con un aumento di corone 2055.75.

Noto negli introiti che i canoni di 1196 soci a 50 centesimi l'uno, formarono l'importo di cor. 596, alle quali vanno aggiunte altre corone 109.70, in più versate dai soci.

Le entrate sommano a corone 16160.85, delle quali 3228 si ricavarono dalle feste. Le elargizioni ammontarono a cor. 3153.89. Il rimanente importo fu versato dalle istituzioni patriottiche e autonome.

Per la costruzione del giardino infantile di via Aquileia concorsero: la Cassa centrale con cor. 3000 e le signore goriziane con cor. 500. Le spese sommano cor. 12556.26, delle quali 2000 furono versate alla cassa centrale quale contributo. Per la costruzione del giardino infantile furono versate cor. 7440.39. Il civanzo di cassa è di cor. 3604.59.

A direttore del locale gruppo fu rieletto il sig. Giorgio Bambig. Le altre cariche furono come questa riconfermate.

Si elessero inoltre 37 delegati al Congresso generale della Lega che si terrà in Pirano.

GORIZIA. — **Grave ferimento.** — Domenica notte venne trasportato al locale ospitale dei Fatebenefratelli certo Francesco Zian, calzolaio d'anni 21, abitante a Merna, crivellato da ferite di punta e taglio fra le quali una di natura gravissima. Il Zian venne aggredito e ferito da 5 individui suoi compaesani in un'osteria di Merna.

Gli aggressori furono arrestati.

Cronaca Provinciale

Colloredo di Mont.

— Una questione medica.

La cessata amministrazione aveva licenziato il medico condotto Dott. Girolamo Copetti (il licenziamento fu poi annullato dalla R. Prefettura).

L'amministrazione attuale lo premiò creandogli una sinecura, cambiando cioè la condotta libera in condotta piena coll'aumento di Lire 1000 annue.

Ora si domanda: perchè si toglie al medico lo stimolo dell'interesse e lo si cristalizza con uno stipendio fisso? certo quei Consiglieri che credettero con ciò di fare l'interesse degli abitanti del Comune non vedono le cose più lontano del proprio naso.

A maggior dilucidazione dell'argomento e senza commenti io faccio una supposizione: supponiamo che ad Udine (o in un'altra città qualsiasi) si cambiassero tutte le condotte libere in condotte piene, credete voi che bastasse a contenere gli ammalati un ospitale dieci volte più grande dell'attuale?

Per concludere, poichè la legge fa obbligo ai comuni ad avere un medico condotto solo per i *poveri* e solo *eccezionalmente* e cioè:

a) quando non è possibile assicurare altrimenti col solo stipendio per i poveri il servizio sanitario a tutta la popolazione» (cioè, per buttarlo in soldoni, quando lo stipendio per i poveri, uniti agli incerti che si possono guadagnare cogli abbienti forma una somma così magra che non possa dar da vivere ad un medico, sicchè la condotta resta scoperta)

b) e quando (data la condizione precedente) il Comune non abbia raggiunto il limite massimo delle sovraimposte» solo allora il Comune più istituire la condotta piena.

Ora pel Comune di Colloredo di Montalbano la condizione «*a*» non sussiste, tant'è vero che l'attuale medico condotto sta tanto bene, che non ha nessuna intenzione di andarsene e dove gli aspiranti certo non mancherebbero se la condotta fosse vacante; di più il Comune raggiunge il limite massimo delle sovraimposte. Confidiamo perciò che la R. Prefettura annullerà senz'altro la deliberazione del Consiglio colla quale si intende trasformare la condotta libera in condotta piena.

Sacile.

— Al Sociale.

La signorina Lidia Prima, chiamata ad interpretare la parte di Leonora nel *Trovatore* del sommo Verdi al nostro Sociale, non era destinata a richiamare su di sè le simpatie della maggioranza del pubblico, che tutte dovea riserbarle al signor Novi, un Maurico dalla voce potente, ed alla signora Castagnoli, un'Azucena perfetta.

Pure, questa giovane artista, che incomincia ora la sua carriera, ha finito col vincere.

Dotata d'una voce simpaticissima, noi l'abbiamo seguita, passo passo, con quell'attenzione amorosa, propria di chi ha sperimentate le difficoltà dell'arte, di chi conosce la... tremarella del debutto!

Dobbiamo adunque dirlo: In sole 8 rappresentazioni la signorina Lidia Prima ha saputo acquisire quanto da principio la difettava, ed ora la ammiriamo sicura interprete della difficile parte, misurata nel gesto, elegante nel canto.

Alla sua serata d'onore, fu molto festeggiata, ed il pubblico, che volle anche lasciarle un ricordo della sua permanenza tra noi, la plaudì replicatamente e le richiese il bis della romanza cantata per la circostanza.

Ci sia quindi permesso mandarle, da queste colonne, l'espressione del nostro gradimento e gli augurii più fervidi di brillante carriera.

Spilimbergo.

— Non date da bere agli ubbriachi!

Lo scorso carnovale certo Paglietti Marino veniva arrestato per oltraggio alla guardia Martinuzzi. All'udienza l'imputato a sua difesa sostenne che in quel momento era ubbriaco ed in tale asserto fu appoggiato dalle testimonianze dei tre osti Indri, Cossarizza e Venuti, proprietari dei rispettivi esercizii all'olivo, alle Quattro Colonne e Torre di Londra. Gli stessi ebbero ad affermare che il Paglietti in quella sera era completamente ubbriaco.

Da ciò una denuncia a loro carico per aver somministrato vino ad un ubbriaco, ed oggi il Pretore condannò ciascuno a 3 giorni di arresto e a 5 giorni di chiusura d'esercizio, applicando però la legge del perdono.

Dovranno pagare le spese processuali.

Buttrio

— Un «placet» ritardato.

E' da vari mesi che a sostituire il defunto nostro parroco don Carlo Marcucci veniva eletto il reverendo don Miconi di Segnacco, il quale non ha potuto ancora insediarsi in causa di quella *famosa burocrazia* che non si determina mai ad accordare o rifiutare magari il suo *placet* purchè la si decida!

Intanto la gran massa dei fedeli che non sa a quali motivi attribuire il lungo indugio, commenta e si lamenta, tanto più perchè non essendovi in Parrocchia che il sacerdote don Antonio Ferriguti che funziona da Pievano, non può con tutto l'esemplare buon volere ed attività, adempiere alle diverse missioni del suo ministero.

Se oltre a ciò si considera poi, che anche il cappellano delle due frazioni di Camino e Caminetto, don Francesco Indri, dopo 46 anni di ininterrotto ed onorato servizio, ha rassegnato per la sua età le dimissioni, e premesso che all'*avviso di concorso* a quel posto non vi siano aspiranti; ognuno può arguire, quale nocumento morale ne deriverà alla popolazione del comune.

S. Pietro al Natis.

— Vallate rivali.

27. — Oggi qui ebbe luogo la coscrizione per gli otto Comuni del nostro distretto; presiedeva il commissario di leva, sig. Pagnutti, e il tenente dei R.li Carabinieri signor Ferrari.

E' noto l'antico antagonismo fra i coscritti della vallata del Natisone e quelli della valle di S. Leonardo; colossi, di solito, i primi; più bassi di statura gli ultimi. Arrivarono questi serrati su due file uniti, compatti, mentre gli altri divisi nei vari Comuni, sicuri di se, baldanzosi della loro forza.

Li seguiva un lungo codazzo di gente, parte della quale veniva unicamente per godere dello spettacolo delle baruffe.

Oh se il tuo corrispondente, cara Patria, fosse stato in quel momento un'autorità! Avrebbe cacciato dentro senza misericordia tutti quelli che stuzzicavano e aizzavano quella forte gioventù.

L'estrazione del numero si fece senza incidenti. Ma subito dopo ad Azzida ebbe luogo un tafferuglio fra i coscritti del comune di Rodda e Tarcetta, e quelli di S. Leonardo, Stregna, Drenchia, e Grimacco. Fortunatamente non volarono che pugni e bastonate; i carabinieri sopraggiunsero quando già tutto era finito.

S. Giorgio di Nog.

— Per il trasloco del cappellano.

Si dice che la Curia abbia fatto pratiche con la Prefettura per imporre al cappellano Callegaris, tramutato a Sacile, di sloggiare e lasciare la canonica libera per il nuovo cappellano, giunto qui da parecchio tempo; e ciò dopo che il sindaco ebbe a rispondere al parroco di non sembrargli opportuna tale ingiunzione, in vista del fermento che regna nella popolazione contro la Curia e contro il Parroco locale. Così la questione del cappellano, per sè stessa abbastanza increscioss, minaccia di accentuarsi sempre più.

La cronaca provinciale continua in seconda pagina

La assistenza agli infermi in casa e all'ospitale.

La lezione alla scuola popolare superiore (Del dott. E. Chiaruttini)

(Continuaz. vedi numero precedente).

La pulizia dell'ammalato deve essere fatta con cura particolare. Gli si laverà ogni giorno la faccia le narici, il collo, le natiche, le ascelle e gli inguini. I denti e la lingua vanno puliti con una pezzuola di bucato avvolta attorno a un dito e bagnata con glicerina molto diluita. Si farà inoltre risciacquare la bocca al malato più volte al giorno e specialmente dopo il cibo. Se l'ammalato perde talvolta le feci o le orine nel letto deve essere subito lavato e possibilmente cambiato di letto. Per proteggere il materasso si sottoporrà alle lenzuola una tela impermeabile.

Se il medico lo permette si farà fare di tanto in tanto un bagno caldo di pulizia. In questo caso la temperatura del bagno deve essere quella più gradita al malato. Quando il bagno venisse ordinato a scopo di cura, si dovrà attenersi esattamente alle prescrizioni date dal medico volta per volta.

Le dejezioni devono essere raccolte in vasi contenenti soluzioni antisettiche salvo il caso che il medico abbia ordinato di serbarle inalterate. In questo caso il recipiente deve essere ben coperto e portato alla latrina e appena le dejezioni siano state esaminate dal medico devono venir disinfettate.

La giacitura del malato quando non soffre di difficoltà di respiro può essere la orizzontale. Se invece l'apparecchio respiratorio non è libero, egli sentirà il bisogno di tenersi in posizione elevata. Allora è facile che egli scivoli in giù, la testa nei momenti di sopore si inchina sul petto, l'addome si flette e la respirazione ne viene molto impedita. E' necessario in questi casi rialzare spesso il malato e invitarlo a fare profondi respiri.

Per evitare la formazione di decubiti si deve mutare spesso la posizione del malato e stirare bene le lenzuola e la camicia sotto di lui. Siccome i decubiti si formano di preferenza alle natiche e al sacro, converrà farlo giacere molto sui fianchi e qualche volta, se è possibile, anche bocconi.

I decubiti sono spesso causati oltre che dagli sfregamenti della pelle contro le pieghe del letto, anche dal fatto che i pazienti si bagnano talvolta senza saperlo e la pelle rimane a lungo in contatto con l'urina acida. Una frequente osservazione delle lenzuola, la pronta pulitura e lavatura del malato e l'applicazione di sottopanni asciutti, meglio ancora il cambiamento di letto, potranno far sì che quell'inconveniente si eviti. Se compare una macchietta rossa accompagnata da vivo bruciore (primo segno del decubito) si faranno delle lozioni due o più volte al giorno con acqua fredda o tiepida o con acqua e aceto in parti uguali. Si potrà anche opportunamente sfregare la superficie di un limone tagliato per metà sulla parte arrossata. Indi si pone sotto le natiche del malato un cuscino di crine o di gomma elastica a forma di ciambella in modo che la pelle arrossata concida col vuoto centrale e non tocchi il letto.

Se la escoriazione fosse già avvenuta, non si devono fare più lozioni con limone od aceto e si dovrà allora confermarsi ai suggerimenti del medico.

La somministrazione delle bevande e degli alimenti richiede molta attenzione e puntualità. Non si deve attendere che il malato domandi perchè egli spesso non può farlo a causa della sonnolenza caratteristica di queste malattie. Siccome il tifoso ha bisogno di molta acqua, gli si deve porger da bere assai di frequente. Gli alimenti devono darsi ad intervalli determinati, più o meno brevi secondo la quantità che prende per volta.

Con esattezza deve farsi la misurazione della febbre. Le temperature molto alte (più di 41.o) e quelle molto basse (meno di 36.o) presagiscono sempre qualche cosa di grave.

Gli ammalati affetti da tifo o da altre forme infettive gravi presentano qualche volta una subitanea mancanza di forze che si chiama *collasso*; le mani ed i piedi, il naso e le orecchie diventano fredde e cianotiche (bluastre) e la fisonomia si fa cadaverica. Con tutto questo la temperatura dell'ascella può mantenersi ancora discretamente alta. Le cause che possono provocare il collasso sono le emorragie dello stomaco, dall'intestino, dal naso o dai polmoni, le forti diarree, i vomiti, i bagni freddi o troppo prolungati, l'alzarsi a sedere troppo in fretta o l'essere stati seduti troppo a lungo.

E' in ogni caso uno stato non senza pericolo e che può occasionalmente condurre, per paralisi del cuore, rapidamente alla morte. L'infermiere deve subito dare all'ammalato del vino e delle bevande calde (caffè, brodo, latte), avvolgergli le braccia e le gambe con panni caldi, coprirlo, farlo stare a capo basso. Se il suo stato non si migliora presto, si deve chiamare il medico.

Se l'ammalato ha delle scariche sanguinolente, queste devono essere conservate per farle vedere al medico. Sarà bene intanto, sempre che l'ammalato non si trovi scaduto di forze, applicare delle compresse fredde sull'addome.

In casi di emorragie nasali si farà aspirare dalle narici dell'aceto allungato a parti uguali con acqua.

Se i piedi si gonfiano l'orina deve essere conservata per l'esame.

I malati di tifo possono presentare stati di inquietudine con vaniloquio dai quali si passa talvolta a delirî furibondi. In tal caso una sola persona non basta ad impedire che scappi, o si getti dalla finestra o faccia male a sè o ad altri.

Mi è impossibile enumerarvi qui tutte le eventualità possibili a verificarsi e alle quali sarebbe bene essere preparati. Ricordatevi essere necessaria una sorveglianza assidua e il prestar attenzione a tutto ciò che può giovare al malato.

Molte cose non possono apprendersi che praticamente al letto del malato. A me basti l'avervi fatto conoscere i capisaldi di una buona assistenza e la necessità di abbandonare del tutto alcuni vecchi pregiudizii.

Mi resta di dirvi quali pratiche debbono eseguirsi per la disinfezione dei locali alla fine di una malattia infettiva.

I materassi dei letti, le coperte, tutti i tappeti, tende ecc. sono inviati alla stufa.

Il mobiglio, i pavimenti e le pareti (se sono di stucco) vengono lavati con spugne o panni bagnati di soluzione di sublimato all'uno per 1000. Si polverizza anche della stessa soluzione pei soffitti, pei muri e su tutti i mobili.

Si chiude il locale durante l'asciugamento.

APPENDICE 50

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

Erano trascorsi otto giorni, dopo i colloqui secreti di Maurizio con Fede, e di Stefano con Rita.

Filippo di Schönbrum, l'erede, sul quale si posavano cupidi gli sguardi delle madri e anche delle giovani ospiti, non se ne curava affatto. Un solo oggetto ne occupava il pensiero: l'**istitutrice.**

Il capriccio dei primi giorni, andava poco a poco tramutandosi in vera, infrenabile passione.

Sperava e credeva che la volontà della giovane si sarebbe piegata dinanzi alla sua, come eragli pur succeduto tante altre volte; ma erano passati già due mesi, e si trovava ancora al punto del primo giorno.

Offerte, preghiere, suppliche, tutto era stato vano.

L'inglese rimaneva fredda senza parere sgarbata. Qualche mutamento subentrato dopo il dì di lei colloquio col guardaboschi. Con lenta e quasi insensibile trasformazione, ella era passata dalla freddezza alla cortesia e in ultimo all'incoraggiamento.

Ascoltava, compiacendosi, il giovane, anche quando, soli, azzardava una dichiarazione aperta.

Gli sorrideva talvolta, talaltra gli rivolgeva una di quelle occhiate eloquenti più di ogni parola. Tutto al più si limitava ad ammonirlo, talvolta, iraconda e scherzevole nello stesso tempo, con le parole:

— Ma faccia attenzione, che, ci osservano!.. Ella vuole compromettermi!...

Una giovane che nel difendersi non dimostra maggior energia, è a tre quarti perduta: Filippo di Schönbrunn possedeva troppa esperienza per non comprenderlo, e raddoppiava perciò di audacia; battere il ferro quando è caldo.

Una sera negli intervalli tra un ballo a l'altro (Rita si trovava come il solito al pianoforte) lo udì vantarsi col pretendente della marchesina:

— Ancora poco, e la vittoria è mia!

Ella provò un moto di collera e nondimeno, poco dopo gli sorrise quasi incoraggiandolo.

E venne un'altra sera, in cui mentre ella saliva lo scalone per recarsi nelle sue stanze, Filipppo le pose in mano una carta, supplicando:

— Legga... e mi risponda...

Poi fuggiva via, come un ragazzo il quale sentisse di avere troppo azzardato.

Quel biglietto diceva: Domani alle tre pomeridiane, al lago delle ninfee, presso la grotta. Non manchi, se non vuole vedermi impazzire. Ho cose importanti da comunicarle.

Filippo

Un sorriso di trionfo sfiorò le labbra della giovane.

— Sì, ci verrò... per tua disgrazia, forse!

XXVIII.

Il 2 novembre scadeva quell'anno di venerdì. Era una giornata splendida. Il cielo azzurro, terso; l'aria ancor tiepida.

Anche sul castello, come ovunque, pesava un senso di malinconia. Due giovanotti uscirono e si accompagnarono per un bravo tratto in silenzio.

Le campane della chiesuola suonavano lente, a lungo, come lamentose.

— Come questo giorno mette sempre nell'animo un senso di tristezza profonda!... — così il pretendente alla mano di Fede ruppe per il primo il silenzio. — Ho quasi un brutto presentimento... non so perchè...

Filippo si strinse nelle spalle. Egli aveva un'aria tranquilla, quasi gaia. Indossava un vestito nuovo, che gli si attagliava perfettamente all'elegante figura.

— Eh! — replicò l'altro. — Venerdì giorno, e il giorno dei morti!... Figurati: doppio motivo per pronosticar male!..

— Sciocchezze!... Pensiamo piuttosto come ammazzare il tempo!...

— Se facessimo una cavalcata?

— Vorrei qualcosa di meglio, io!

— Per esempio...?

— Ah, ecco...

Il visconte lo guardò con curiosità; ma il marchesino non aprì bocca. Continuarono così per un quarto d'ora, in silenzio.

Il visconte s'annoiava tanto più che gli sembrava invece di riscontrare in Filippo il contrario.

Da che veniva ciò?... Doveva certo essercì sotto un mistero. Difatti, rivolgeva sempre lo sguardo verso il castello, come se aspettasse qualcuno. Ma le porte e le finestre restavano chiuse.

— Chi aspetti mai? — finì col chiedergli il visconte.

Filippo, veramente se lo chiedeva a sè stesso. Non attendeva nessuno. Ma almeno un segno, una apparizione a qualche finestra: ecco tutto: sarebbe bastato a risposta al suo biglietto della sera innanzi.

Apparve infine un gruppo di signore che si dirigevano verso la chiesa per la Messa già suonata; il visconte si diresse alla lor volta.

Avevano appena voltato sentiero che una finestra al secondo piano si aperse, lasciando scorgere un volto femminile: miss Mary. Ella teneva in mano un cartoncino: quello ricevuto dal giovane.

Dette un rapido sguardo all'intorno, come per accertarsi che nessuno li vedeva e infine abbassandosi verso Filippo.

— Verrò! — disse a bassa voce.

— Alle tre, vero? — chiese poscia per richiamarglielo alla mente. La scena non durò che pochi secondi; poi la finestra si rinchiuse. il marchesino si allontanò egli pure per il viale poco prima infilato dal compagno, canticchiando felice: aveva vinto!

Ma per disgrazia, c'era stato qualcuno che aveva assistito alla rapida brevissima scena; qualcuno che aveva indovinato più che veduto, fra gli alberi intorno alla fontana, in mezzo al parco: Stefano Sidran.

Durante tutta la settimana il guardaboschi non aveva fatto che spiare ogni atto, ogni parola scambiata fra i due giovani. Aveva tentato, ma invano, di parlare; a Rita ma ella non si era mai lasciata trovar sola. Onde la passione di lui, vagando fra il dubbio e la speranza, aveva raggiunto il parossismo; e mentre talvolta si sarebbe sentito di sacrificare anche la vita per lei, talaltra si rimproverava d'averla lasciata uscire quando l'aveva in suo potere e rimpiangeva la sua debolezza.

(Continua)

Si fa poi una nuova polverizzazione con una soluzione di carbonato di soda al 1 per 100. Si lascia asciugare all'aperto.

In seguito si fa bruciare nella camera (e questo è necessario specialmente quando le pareti non hanno potuto essere lavate) dello zolfo nella proporzione di 20 a 40 grammi per ogni metro cubo di ambiente.

Le finestre e le porte, devono essere chiuse e le fessure bene otturate mentre lo zolfo brucia. Si deve lasciar chiuso per 24 o meglio per 36 ore. In seguito si arieggia largamente.

Per maggior precauzione il mobilio sarà strofinato con mollica di pane che poi verrà bruciata.

Tutte queste misure possono sembrare esagerate ma chi mi ha ben compreso non le troverà tali.

Quando si conosce un pericolo è obbligo nostro di evitarlo. Eseguire una accurata disinfezione dove ha soggiornato un vaioloso, un tifoso od un tubercoloso è come applicare un riparo all'orlo di una strada che confina con un precipizio, nel quale chi passa di là rischierebbe altrimenti di cadere.

Io spero che voi sarete convinti che tutto ciò che la scienza ha dimostrato essere vero e certo e che può essere utile deve essere messo in pratica per non arrestarci nemmeno un momento sulla via della civiltà e del progresso.

S. Vito al Tagliam.

Un omicidio?

27. — A Bagnerola (Sesto al Reghena), un tale sarebbe morto, in seguito a lesioni interne riportate giorni sono in rissa.

Ieri stesso fu a Bagnarola questo tenente dei carabinieri, sig. Feder: e stamane vi si sono pure recati il Pretore nob. Ovio, col vice cancelliere Mazzoni.

Cordovado.

— Per i buongustai.

Vi mando una primibia che certo farà piacere ai vostri concittadini.

Il nostro Comune manda, col mezzo del conosciutissimo signor Gigio Tosi, un paio di buoi da ingrasso che rappresentano certamente quanto di più *chic* si può richiedere alla stalla, considerata come fornitrice di ottime carni.

Figuratevi che il loro peso, a vivo che s'intende, supera i **ventitre quintali!**

La plaga del nostro Comune è fra le più rinomate per la produzione di bovini da ingrasso; cosicchè, oltre il peso fuori del Comune, è da notarsi anche la qualità *extrafina* del prodotto.

Mi dimenticava dirvi la cosa più importante, per i vostri lettori della città: che cioè la Ditta acquirente è la nota macelleria *Fratelli De Pauli*.

Cividale.

— Pro riposo festivo.

Nell'ultima adunanza di questi agenti di commercio furono spediti i seguenti telegrammi:

Camera del lavoro *Roma.*

Aderendo comizio pro riposo festivo settimanale Roma facciamo voti perchè discussione mozione Cabrini sia presto seguita approvazione invocata legge.

Sezione agenti *Cividale.*

S. E. Morpurgo *Roma.*

Agenti di commercio Cividale riunitisi assemblea fanno voti autorevole appoggio deputato Collegio per trionfo causa riposo festivo.

Presidente.
Cargnelli.

Codroipo

— Per una rivendita di privative a Iutizzo.

28. (B). Gli abitanti di Iutizzo reclamano, con diritto, una rivendita di privative.

Questa frazione conta circa 500 abitanti e dista due chilometri dal Capoluogo, quindi essa si trova nelle condizioni volute dalla legge per avere il diritto di pretendere la non ancora concessa rivendita.

Ad una prima istanza avanzata 7 anni fa al Ministero, delle Finanze, venne risposto negativamente mentre a due altre frazioni, quelle di Roveredo e di Santa Marizza, minori per popolazione e per distanza dal Capoluogo del Comune di Varmo, l'istituzione della rivendita di privative venne loro senza difficoltà accordata.

Perchè dunque questa diversità di trattamento?

Adesso i frazionisti di Iutizzo tornano alla carica. Essi a mezzo del bottegaio Cengarle Eugenio, inoltrarono il 20 corr. col tramite dell'Intendenza di Finanzi di Udine un nuovo ricorso al Ministero per l'istituzione di tale rivendita.

E siccome l'art. I. dell'istruzione pel servizio delle Rivendite, esige il parere favorevole anche della Giunta Municipale, così i rappresentanti della frazione di Iutizzo si sono rivolti alla locale Giunta non solo per ottenere tale parere ma anche perchè faccia le dovute pratiche onde la reclamata Rivendita venga prontamente loro accordata.

— Causa penale.

Meste Pietro di Giuseppe di anni 24 di Codroipo è imputato di furto qualificato. Il Procuratore Generale della Corte di appello di Venezia, chiese alla Corte il non luogo a procedere per inesistenza di reato, associandosi completamente alle domande della difesa.

La Corte invece confermò la sentenza del Tribunale di Udine. Il Meste ha interposto ricorso in Cassazione.

— Buona usanza.

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in morte del notaio Giacomo Zuzzi: Somma precedente L. 62.40. Ida Cignolini lire 2; famiglia de Cillia 0.50; Lavinia Ballico 0.50.

All'erigenda Casa di Ricovero: Moro Daniele lire 10; avv. Giuseppe Sabbadini 10.

Alla Congregazione di Carità: Cantoni Gio Batta di Bertiolo lire 2; Della Mora Elisa 1.

— Nuovi soci al Patronato Scolastico.

A quelle già pubblicate, vanno aggiunte le seguenti nuove adesioni al *Patronato Scolastico*: Sig. Giovanni Pelizzo, cav. Daniele Stroili, sig. Natale Cossutti, sig. Gio Batta Tabaro di Giovanni.

Nimis.

— Scuola di disegno in decadenza.

La nostra scuola professionale di disegno, che tanto profitto potrebbe apportare ai nostri emigranti, è in un periodo di decadenza veramente eccezionale. La frequenza è ridotta ai minimi termini ed il profitto quasi nullo. Non si può comprendere la causa di ciò; sta però il fatto che diversi giovani valenterosi (di quì frequentano la scuola d'arti e mestieri di Tarcento.

Ci rivolgiamo alla nostra Amministrazione, cui sta tanto a cuore l'istruzione del popolo perchè con la solerte sua attività, voglia provvedere.

Un artiere.

Pordenone.

Irremovibili

tanto la Ditta che gli operai

27. Il prefetto comm. Doneddu, il quale s'interessa vivamente della gravissima vertenza che ora si agita e tiene sospesi gli animi a Pordenone, venne qui col diretto del mezzogiorno per contare nuovamente di comporre il dissidio fra gli operai cotonieri e la Ditta Amman.

— Non ho molta fiducia nell'esito — aveva egli detto a qualcuno, prima di partire. — Ma sia come funzionario sia come cittadino compirò il mio dovere di rappacificatore.

Alla stazione, fu a riceverlo il commissario distrettuale dott. Ettore Negri, assieme al quale si recarono direttamente

al Municipio.

Ivi si trovavano già ad attenderli: il nostro sindaco avv. L. D. Galeazzi, l'assessore avv. Carlo Policreti, l'assessore supplente sig. Francesco Asquini presidente della società operaia, il sindaco di Fiume signor Egisto Polanzani, il segretario della Federazione delle arti tessili signor Rho, gli avvocati Guido Rosso e Giuseppe Ellero, il deputato locale on. Monti, il deputato socialista prof. Montemartini dell'Università di Pavia.

Il comm. Doneddu volle prima udire, dai convenuti, quali impressioni potessero esporre, sia loro proprie come degli operai scioperanti di Fiume e degli operai di Pordenone, disoccupati in seguito alla «serrata».

Gli fu ripetuto, che per consenso generale delle masse operaie si persisteva nella risoluzione che nessuna vittima dovesse lasciare questa lotta dietro di sè.

* * *

Come avete ripetuto anche ieri, la Ditta, che aveva preparato una lista di quaranta, cinquanta operai licenziandi; si ridusse da ultimo al numero di nove soli: ma su questo numero, si affermò assolutamente irremovibile.

— Sono i meno abili e coloro che sempre si vedono fra i primi ad agitare ed eccitare gli altri — così i rappresentanti della ditta. — Noi non intendiamo d'imporre la nostra volontà a nessuno; ma neanche non vogliamo lasciarcela imporre da nessuno. A casa nostra intendiamo di comandare noi. Condurre uno stabilimento industriale, non è dirigere un'opera di beneficenza.....

E via discorrendo.

* * *

Il comm. Doneddu, in vista di così ripetutamente affermata risoluzione, domandò se non fosse consigliabile, per evitare il perdurar del malanno, che gli operai acconsentissero di riprendere il lavoro a Fiume verso promessa da parte della Ditta, sacrificando quei nove operai che la Ditta medesima si rifiuta di riprendere. La riapertura dello Stabilimento di Fiume permetterebbe quella dello Stabilimento di Pordenone: e duemila e duecento operai che lavorano potrebbero benissimo, e con sacrificio minimo, provvedere i nove rimasti esclusi dal componimento finchè non trovassero occupazione altrove.

Non si può consigliare.

Il sindaco avv. Galeazzi, facendosi interprete anche degli altri presenti, dichiarò che in nessun caso sarebbe stato accettabile, nè da parte loro consigliab le un componimento che avesse portato come conseguenza anche una sola vittima, fra le scioperanti di Fiume.

E tutti gli altri si mostrarono della stessa opinione.

Cosicchè, non resta chè... da ricordare il proverbio, friulano: *Dùr cun dùr, no' si fas mùr*: duri da una parte e duri dall'altra, la vertenza continuerà ancora chissà fino a quando!...

Altro abboccamento.

Prima di partire, il Prefetto si portò nella sede del Commissariato, ove ebbe un abboccamento col Procuratore della Ditta sig. Carugati, abboccamento che non poteva portare ad alcuna soluzione, perchè, da quanto è noto almeno per quanto si afferma si sa che chi avrebbe avuto facoltà di venire ad una definizione per conto della Ditta sarebbe stato il De Finetti, il quale oggi non trovavasi nemmeno a Pordenone.

E' opinione generale che la sola presenza in paese del comm. Amman potrebbe portare la desiderata soluzione, perchè il De Finetti si è mostrato finora inflessibile.

— La Ditta ha ceduto fino all'ultimo limite del possibile — ripete egli, in tono risoluto. — E al di là, non vuole e non può assolutamente andare. Meglio che gli stabilimenti restino chiusi indefinitamente!...

I signori Ellero e Rosso protestarono per la presenza dei soldati nell'interno dello stabilimento, che mette la ditta in una condizione privilegiata; perchè, sapendosi essa difesa, può persistere maggiormente nelle sue decisioni.

* * *

NB. Non comprendiamo queste proteste: perchè, quale *protezione* accordano i soldati *nello stabilimento* se non quella di proteggere l'incolumità dello Stabilimento medesimo?... I soldati, già, non lavorano. Ora, non è neanche supponibile che si voglia distruggere o danneggiare lo Stabilimento... se tutti raccomandano la calma; dunque, i soldati *dentro* il medesimo non dovrebbero fare nè caldo nè freddo, ci pare.

* * *

Il comm. Doneddu è ripartito per la vostra città col diretto delle quattro pomeridiane.

Sassate contro la carrozza del parroco

Quì, la calma è perfetta: il contegno dei nostri operai non potrebbe essere pin lodevole.

Mi si informa, invece, che domenica, a Fiume, furono da taluni giovanotti lanciati sassi contro la carrozza nella quale si trovava quel parroco, benchè fosse scortata dai carabinieri; e ciò perchè si accusa quel sacerdote di parteggiare a favor della Ditta Amman.

Nessuno, però, rimase colpito.

L'opinione del dott. Amman.

Avete parlato di un telegramma e di una lettera che l'on. Monti diresse al dott. Edoardo Amman, alquanto vivaci nel perorare per la causa degli operai pordenonesi che l'on. Monti si è presa direttamente a cuore perchè trova che furono ingiustamente trattati.

Il dott. Amman rispose che gli apprezzamenti dell'on. Monti e degli altri che a lui si uniscono partono da dati di fatto errati e che errati sono quindi gli apprezzamenti stessi; soggiunge che dovrebbero esercitare la loro influenza verso altri e non verso la ditta.

* * *

Queste parole hanno forse bisogno di qualche chiarimento.

Si è detto, dai proprietari dello stabilimento, che si dovette chiudere a Pordenone in seguito allo sciopero di Fiume, il quale portò per conseguenza che, mancasse a quello la materia prima.

Contro questa affermazione si oppose la possibilità di provveder la materia prima altrove.

— Ma perchè volete obbligar noi, che facciamo andar di conserva i due stabilimenti — risponde la Ditta — a ricorrere altrove, con grande nocumento dei nostri interessi, e per il costo e per le diversità sia pur lieve di lavorazione fra gli stabilimenti diversi?... Noi preferiamo tener chiuso, al rimettere, perchè, ripetiamo, uno stabilimento industriale non è uno stabilimento di beneficenza...

E siamo sempre lì!

Un altro comizio

Questa sera, al Coiazzi, ebbe luogo l'annunciato comizio.

Parlarono, davanti ad un pubblico numerosissimo, l'on. Montemartini e l'avv. Rosso.

Dopo aver dimostrata l'utilità delle leghe, della solidarietà, terminarono raccomando agli operai tutti, di essere uniti, di resistere e aiutarsi a vicenda per ottenere completa vittoria.

Non mancarono di esortarli alla calma.

Furono vivamente applauditi.

Il Comizio si sciolse a tarda ora.

* * *

Oggi si trovano a Udine nuovamente i rappresentanti della Ditta Amman, sig. De Finetti e sig. Carugati giunti qui col diretto delle 10.

Furono ricevuti dal Prefetto comm. Doneddu dove si trovano ancora mentre il giornale va in macchina.

Nulla si è combinato. A mezzogiorno ha termine il colloquio.

La ditta — in grazia alle raccomandazioni del Prefetto — se gli operai ritirassero la risoluzione: tutti o nessuno, ridurrebbero gli esclusi a **sette.**

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Forni di Sopra** la neve è caduta abbondantissima per 70 ore di seguito. Il fendineve non bastò a sgombrare la via nazionale; si dovettero impiegare 750 persone; tutta via le comunicazioni rimasero per due giorni interrotte ed il passo del Mauria è ancora chiuso.

Un ciclista di Buia vincitore di premi.

Ci scrivono da Lonigo, 27 marzo: Nelle corse ciclistiche qui svoltosi ieri e che riuscirono importanti così per l'affluenza del pubblico che per la bontà dei corridori iscritti; notai con piacere le ottime corse fornite da un nostro comprovinciale, il sig. Barnaba Attilio di Buia, il quale riportava nella corsa Regionale Veneta di Campionato il 2.o premio e nella Corsa Reale il 4.o, battendosi coi più forti campionari italiani; quli Verri, Mori, Ferrari, Alaimo, Stefani ed altri che è inutile nominare. Il Barnaba arrivò sempre al traguardo in buonissima forma per brevi distanze.

Una nuova chiesa a Barbana.

L'amministrazione del Santuario dell'isola di Barbana, diretta da fra Nicolò Bevilacqua, sta per costruire una nuova e spaziosa chiesa a tre navate, di stile moresco, riedificando il vasto convento e costruendo a nuovo un edificio ad uso di trattoria. Il lavoro completo costerà oltre 200.000 corone. L'esecuzione fu affidata al capo mastro d'Agostini di Cervignano. Fra Bevilacqua sta pure trattando col Comune di Grado per la cessione di circa 20.000 m. q. di laguna, che serviranno per ampliare l'isoletta di Barbana.

Il telefono Trieste-Monfalcone Gorizia - Cormons.

Il 1. di aprile sarà aperta al servizio pubblico la nuova linea telefonica interurbana Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons.

Le tre nuove stazioni friulane saranno poste in comunicazione, oltre che con Trieste, anche con Lubiana, Marburg, Graz e Vienna. Le tasse per colloquio di 3 minuti sono state fissate così: da Cormons a Gorizia e Monfalcone (o viceversa) cor. 0,60; da Cormons e Gorizia a Trieste (o viceversa) cor. 1; a Lubiana e Marburg cor. 2; a Graz e Vienna cor. 3; da Monfalcone a Trieste cor. 0,60; a Lubiana cor. 1,60 a Marburg cor. 2; a Graz e Vienna cor. 3. Per i colloqui d'urgenza la tassa e tripla.

E fra Cormons e Udine?...

Ferro - China - Bisleri

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nel laR. Università di Catania, scrive:
Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grande-

Volete la Salute??

MILANO

«mente utile nei debilitamenti occa-
«sionati da disturbi inerenti alla
«gravidanza». 10

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»
F. BISLERI e C. - Milano

Importante!

Ci pregiamo avvertire che avendo esaurite le merci che dovemmo liquidare: riformimmo il negozio di completo assortimento **Stoffe** e **tessuti in genere** onde poter soddisfare ogni esigenza.

Ci preme pure far conoscere che i prezzi da praticarsi saranno ridotti talmente da non temere concorrenza alcuna.

Fratelli Carlini.

— Avviso alle Signore.

Ho l'onore d'annunciare alla S. V. Ill. che nei giorni 1-2-3 Aprile dalle ore 9 alle 18 esporrò in una sala dell'*Albergo d'Italia* il ricco assortimento di modelli per signora e signorina provenienti dalle migliori case parigine ed italiane.

Colla speranza d'essere onorata d'una sua visita, la ringrazio anticipatamente.

Vittoria Fanna.

Cronaca Cittadina

— Mura udinesi del 1291.

Ieri, facendo l'escavo di terra nel cortile Mantica in via Manin alla profondità di circa due metri venne trovato un muraglione di grossi pietrami nella direzione Chiesa-Castello-Torre ex San Bartolomio.

Esaminate le vecchie carte e quanto risulta dalle descrizioni antiche della città fu constatato che quelle mura sono quelle di fondazione della tratta di chiusa della terra fatta per volere del Patriarca Raimondo della Torre nel 1291 circa, cinta che chiudeva e difendeva la torra all'ingiro dei Gorghi fino alla Torre di Grazzano ed indi fino alla Torre Poscolle ch'era vicino l'albergo d'Italia, e quivi si univa colla seconda linea di cinta che dritta andava fino alla Torre dell'orologio in Piazza.

— Biglietti di andata ritorno per Milano.

Col primo aprile saranno attuati biglietti giornalieri della stazione di Udine per Milano, via Mestre Treviso, e viceversa al prezzo di L. 70.20 per la prima classe; 49,15 per la seconda e 30,10 per la terza, non compresa la tassa di bollo. La validità dei biglietti è di 4 giorni.

— Per il nuovo Teatro.

Ricordiamo che oggi, nella sala municipale, alle ore 15, seguirà l'adunanza per l'erigendo Teatro.

Per questa riunione furono diramati numerosi inviti; ma poichè potrebbe essere avvenuta qualche involontaria dimenticanza, chi desiderasse intervenire alla riunione stessa può ritirare l'invito presso la Banca di Udine o presso la Banca Popolare Friulana.

— Circolo Monarchico Giovanile.

Ieri sera nella sede Sociale vi fu l'Assemblea dei giovani monarchici per venire alla nomina del vicepresidente e per discutere intorno alle modificazioni dello «Statuto».

Venne eletto vice presidente il signor Angelo Gatti.

Molti poi parlarono circa modificazioni dello Statuto che furono accolte.

— Per la vittoria di Trieste Italiana.

Offerte alla «Dante Alighieri»
Somma precedente L. 66.

Giacomelli dott. Guido lire 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Novacco prof. Giovanni 2, Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Burghart cav. Rodolfo 2, Nigris ing. E. 2, E. Petrozzi e figli 1, N. N. 1, A. Pintocci 1, Aleadro Ermacora 1, Ugo Omet 1, Conte Gera 1, Doretti avv. Giuseppe 1, Battistig Romeo 1, Rizzi Giovanni cent. 10, Molinis Luigi 10, Dreossi Giuseppe 10.
Totale L. 86,30 (continua).

— Esami di concorso per ufficiali ed aiutanti nelle Poste e Telegrafi.

Venerdì passato cominciò e continuerà sino al 1 aprile, ad uscire in puntate giornaliere di 16 pagine il *Manuale completo di preparazione del rag. Enrico Fiamberti*. Abbonamento intero volume L. 3.50 Editore; Corriere degli esami Poste, Telegrafi, Telefono (annesso alla Rivista Telegrafia e Telefonica) Milano Piazza Venezia N. 2.

— Teatro Minerva.

Anche ieri sera il pubblico sceltissimo, che affollava il teatro, prestò la più viva attenzione, senza mai stancarsi, a tutti i quattro atti del *Cadore*.

Alla chiusa del primo e del secondo atto con insistenti chiamate si voleva salutare il maestro Domenico Montico. Ma egli comparve, spinto dagli artisti, solo dopo il terzo atto. Il suo apparire fu salutato con applauso fragorosissimo quale ben rare volte sorge dalle nostre platee.

L'esecuzione, sempre encomiabilissima.

La signora Maria Santoliva Villani ebbe momenti felicissimi. Il tenore Perico Attilio, impareggiabile nel canto, fece addirittura sfoggio dei suo limpidi e sicuri *acuti*.

Teobaldo Montico sempre un *La Canna* perfetto.

Edgardo De Marco, apprezzattissimo, dovette bissare la stupenda romanza del 3.o atto, cantata con rara maestria.

L'orchestra, sotto la guida intelligente e sicura dell'egregio maestro Gennaro cav. Abbate, ammirata per l'accuratezza d'esecuzione. Si voleva la replica del preludio del 3.o atto; ma non fu concessa.

Benissimo anche i cori.
Questa sera riposo.
Domani sera: *Fedora*.

Mercato dei lanuti e suini

Sull'ultimo mercato (giovedì) v'erano approssimativamente: 100 pecore, 10 castrati, 80 agnelli e 10 capretti.

Andarono venduti:
60 pecore per allevamento, e 10 castrati da macello da L. 1.10 al Kg; 70 agnelli, 40 da macello da L. 0.75 a 0.80 al Cg. e 30 per allevamento; e 10 capretti da macello da L. 0.85 a L. 0.90 al Cg.

Suini, 180, venduti 83, ai prezzi seguenti:

da latte	da lire 16 a lire 26
di 2 a 4 mesi	» 29 o » 35
di 4 a 6 mesi	» 40 a » 48
di 6 mesi in più	» 50 a » 65

Foraggi. I prezzi praticati furono:

Fieno dell'alta I qual.	da l. 7.30 a 7.80	p. q.
id. II »	6.80 a 7.30	»
id. d. bassa I »	6.— a 6.40	»
id. II »	5.30 a 6.—	»
Erba spagna	6.80 a 7.60	»
Paglia da lettiera	4.60 a 4.80	»

Una querela per diffamazione accomodata in udienza.

Ieri (lo annunciarono più o meno esattamente il *Giornale di Udine*, il *Gazzettino*, il *Crociato*), doveva svolgersi in Tribunale un processo per diffamazione contro *La Patria del Friuli*, su querela presentata dal padre di quella giovane Anna Chiarcossi che nel gennaio passato si tolse la vita annegandosi nel Cormor. Motivo alla querela, una frase, che il padre aveva considerato come lesiva per l'onore della ragazza.

Citato a comparire, e comparso alla udienza, fu il solo gerente del giornale, signor Luigi Montico, col difensore avv. Mario Bertacioli.

Il querelante si era costituito Parte Civile con l'avv. Emilio Driussi.

Il querelato aveva citati a propria difesa come testimoni: il medico Riccardo Borghese, il redattore della Patria signor Guido Picotti, il tipografo impressore Giuseppe Del Torre, i signori Achille Seminterdi, Demetrio Canal, Filipponi Riccardo redattore del *Gazzettino*.

Il dibattimento fu «chiamato» alle ore 14.30 circa.

Rappresentava il Pubblico Ministero il Sostituto procuratore del Re dott. Tescari.

Dopo le ammonizioni rituali, i testimoni si ritirano, e resta soltanto Eugenio Chiarcossi quarelante.

L'avv. Driussi dimette un certificato per il gratuito patrocinio a favore del suo rappresentato.

Chiesto dal presidente dott. Solmi al Chiarcossi s'egli fosse disposto ad un componimento, rispende:

— Purchè mi rifondano le spese che ho incontrate, e che io non abbia da pagare...

— Sareste dunque disposto?...

Avv. Driussi. Ci sono state pratiche di accomodamento.

Avv. Bartacioli. Questa è la prima che sento... Non ci furono pratiche.

Avv. Driussi. Qualcuno ha da essere stato... Almeno, così mi fu detto.

— A quanto ammontano queste spese?

Querelante. Settanta lire...

Avv. Driussi. Ha spiegato questa mattina a me che egli ha dovuto andare a Codroipo, per i certificati; che ha perduto giornate di lavoro...

— E lei, avvocato (chiede il Presidente al Driussi) cosa dice?

— Sa... quando il cliente è disposto ad un accomodamento... e visto anche i testimoni introdotti... per me non ho niente in contrario.

Il dott. Tescari esclama: — Meglio giustarla tra loro...

Nessuna difficoltà viene dal querelato Montico.

Accennatosi, nel corso di queste conversazioni, al fatto che la frase incriminata era stata tolta in corso di stampa del giornale, l'avv. Bertacioli spiega:

— Non perchè fosse in noi il pensiero che la frase potesse ritenersi oltraggiosa o diffamatoria, ma per un riguardo ch'è tradizionale per la Patria di evitare ogni parola che possa interpretarsi come lesiva del pudore, la frase fu levata, non appena il Direttore se ne accorse...

— Sì — esclama l'avv. Driussi. — Ma intanto, le copie contenenti quella frase sono state divulgate in tutta la Provincia...

— No — corregge il direttore del giornale, presente. — Si fanno tre spedizioni, della *Patria*: e soltanto la prima, perchè la più urgente (linee di Palma-S. Giorgio-Latisana e Codroipo-Casarsa-Pordenone-Sacile ecc.) è partita con le copie recanti quella frase. Alcune poche soltanto rimasero a Udine....

L'Eugenio Chiarcossi e il Direttore del giornale si ritirano nella sala degli avvocati per combinare tra di loro; e poco dopo, il Chiarcossi firma il recesso di querela.

Par assistere al dibattimento, venuto così a mancare, si trovavano nell'aula i resocontisti di tutti i giornali cittadini... come al processo contro i falsi monetari.... Se ne andarono, però contentissimi di aver risparmiato un paio d'ore di lavoro.

— Cassa di risparmio.

A partire da lunedì 2 aprile p. v. gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 14 1|2 (2 1|2 pom).

— Trasloco.

Borserini Nemesio segretario presso la nostra Intendenza di Finanza, oggi raggiunge la desiderata nuova residenza in Pavia di Milano.

Al giovane e valente funzionario vadano i nostri sinceri auguri di rapida e fortunata carriera quale si addica ai suoi rari meriti intellettuali.

— Il piccolo Haydn.

Domani sera, ultima rappresentazione di questo melodramma, che fu messo in iscena nel Ricreatorio di via Tiberio Deciani con tanta cura — sia per la parte vocale-orchestrale (sotto la direzione del valente maestro signor L. Cuoghi), sia per la parte scenica e dei vestiari. Certamente, di meglio non si potrebbe domandare a un teatro vero e proprio. Avviso a chi si compiace di musica ottima e bene eseguita!

Il melodramma avrà luogo alle 8 precise e sarà preceduto dal bozzetto «Satana».

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi, Giudici Monara e Cano-Serra. P. M dottor Torresini. Canc. Calligaris, dif. avv. Ermete Tavasani.

Tornano in iscena i falsi monetari.

Sotto buona scorta ed agli ordini del Brigadiere dei Carab, Zaghis, sono condotti, entro la sbarra i detenuti Picco Federico, Marzola Domenico e Del Bianco — tre vecchie conoscenze, poichè ci vedemmo recentemente per lunghi giorni alle Assise, nel processo dei falsi monetari: il Marzolla in qualità di parte lesa, il Del Bianco quale teste, il Picco quale imputato.

Simone di furto qualificato. Nel novembre mentre con gli altri due e col Panzéri, ed il Valzacchi si trovavano a Forame per le banconote false 1903, il Picco avrebbe forzata la porta di casa del Marzolla e rubatogli un rasoio del valore di lire 4, ed una pipa del valore di lire 2.

Il Picco dice che la pipa è sua e il rasoio è pure venuto di sua proprietà, poichè avendo il Valzacchi, del quale era il rasoio, «mangiatogli molti denari», egli se lo mise in tasca per rivalersene.

Pres. A cosa serviva il rasoio? per radersi la barba?

Avv. No, serviva per il taglio delle corone; anzi una volta il Del Bianco fece l'operazione da sè solo, e rovinò parecchi biglietti.

Pres. Aveste vari querele, contro di voi, durante il tempo che siete in carcere?

— Ehee!... cinque o sei.

Pres. E per qual motivo?

— Perchè fui il primo a confessare che si frabbricavano le corone false... lo sono stato costretto a farlo; e loro si vendicano così.

Tavasani. Qual esito ebbero le precedenti querele?

— Sono stato assolto in istruttoria.

Marzolla Domenico, «collega» derubato conferma il patito furto.

Del Bianco Giacomo comincia col dire:

— Se sono creduto, parlo! e se no, no.

— Pres. Parlate.

— Picco non forzò la porta. Egli portò via il rasoio credendolo di proprietà del Valzacchi, mentre lo era del Marzolla. Della pipa, quella è una pipa del Panseri. Il Marzolla la comperò, ma a Forame l'adoperava sempre il Panseri.

Il P. M. conclude la sua requisitoria col domandare non luogo a procedere contro l'imputato Picco.

L'avv. Tavasani si associa.

Il Tribunale si uniforma.

I carabinieri applicano alla terna i braccialetti di alta tenuta, e li riportano in carcere.

Ferimento.

De Cecco Pietro di Rocco di anni 23, di Trasaghis, operaio, già in arresto dal 26 al 30 gennaio u. s. è imputato di avere in Braulens; il 25 detto, ferito Del Pizzo Giuseppe, causandogli lesioni alla mano sinistra atte a produrre incapacità al lavoro per giorni 30. Difensore avv. Celotti.

Il De Cecco si giustifica col dire ch'era fortemente ubbriaco, tanto che nulla ricorderebbe del fatto se non glielo avessero raccontato l'indomani.

La questione fu accesa per una bottiglia di birra.

Un teste conferma l'ubbriachezza.

Il P. M. propone 6 mesi di reclusione.

L'avv. Celotti conclude la sua diligente arringa chiedendo al Tribunale il minimo della pena e l'applicazione della legge del perdono.

Il Tribunale riduce la condanna a 5 mesi di reclusione aggiunge le spese del processo e la tassa di sentenza in lire 60 ed accorda per un lustro la legge Ronchetti.

L'irritazione d'un abruzzese.

Sitariongo Antonio, Abbruzzese, girovago da parecchi giorni nella nostra Città s'aggira suonando l'armonica trascinando seco la famiglia anche medicando.

Sabato passato fu varie volte invitato dal vigile Urbano Scoda a smetter di suonare nell'interno della Città; ma l'invito non ebbe effetto. Anzi in via Tomadini, il focoso giovanotto si ribellò e minacciò di lapidare il vigile.

L'imputato è negativo completamente.

Il vigile scoda conferma.

Il Pubblico Ministero propone giorni 3 di reclusione e 41 lira di multa.

Il difensore avvocato Tavasani chiede venga accordata la legge Ronchetti.

Il Tribunale porta la condanna a 12 giorni di reclusione e 41 lira di multa ed alle spese del processo; applica la legge del perdono, ed ordina perciò la scarcerazione.

* * *

Durante lo svolgersi del processo, la madre dell'imputato una povera donna dal colorito terreo coperta di miseri cenci interrompeva di frequente la discussione tanto che per ben tre volte la si dovette allontanare dall'aula.

Contrabbando in unione.

Idalucci Lorenzo d'ignoti di Soleschiane d'anni 34, Zucco Francesco di Giuseppe di anni 34 e Miuccig Massimo di Domenico d'anni 17 di Oleis sono imputati di avere, di comune accordo ed in associazione, contrabbandato Chg. 63.500 di zucchero Chg. 2.100 di tabacco da fiuto Chg 2 di tabacco da fumo comune Chg. 1 di tabacco in corda grammi 500 di caffè.

Il fatto accadde in Manzano, nel 27 gennaio.

Tutti, e tre gl'imputati sono incesurati ed hanno buone informazioni.

Il Pubblico Ministero domanda il minimo della pena.

Il difensore, avv. Bertacioli, dimostra che non esisteva associazione fra gl'imputati e crede che giusta condanna sarebbe: per il Zicco ed il Niucciy lire 39,60 ciascuno; per l'Idalucci, lire 177,62.

Il Tribunale è della stessa opinione. In solido, avranno le spese processuali. Non effettuandosi però il pagamento, la multa è reluibile con altrettanto carcere.

Udienza pomeridiana.

Il Pubb. Ministero à rappresentato dal Sost. Proc. del Re dottor Tescari.

Appello sfortunato.

Nascimbeni Cattolica Romana d'anni 49 abitante in via Cicogna N. 2 è appellante alla Sentenza del Pretore del I.o Mandamento che la condannava ad un giorno di reclusione e 25 lire di multa per contravvenzione all'Art. 60 legge di P. S. avendo affittato camere benchè non munita della relativa licenza.

Il Tribunale conferma la Sentenza del Pretore ed aggiunge le spese di seconda istanza.

Difensore, avv. Della Schiava.

Tribunale di Tolmezzo

Maieron Gio. Batta fu Antonio d'anni 41, falegname da Fielis (Zulio) è imputato di malitratti, violazione di domicilio, minaccie gravi e porto d'arma in danno della propria moglie Dorizza Carolina, della cognata Dorizza Mario, e della suocera Cimenti Luigia.

Le danneggiate si sono costituite P. C. coll'assistenza dell'avv. Michele Beorchia-Nigris.

L'imputato è difeso dall'avv. Luigi Quaglia.

Il Tribunale, dopo l'escussione di varii testi, ritiene il Maieron colpevole del delitto di minaccie gravi a mano armata, e della contravvenzione per porto d'arme, e lo condanna a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a L. 90 di multa.

Dichiara in suo confronto non luogo a procedere, per recesso di querela, circa l'imputazione di violazione di domicilio.

*

Bertoni Valentino d'ignoto e di fu Bertoni Maria d'anni 25 da Udine, vetturale alle dipendenze della ditta Pittini di Gemona deve rispondere di grave lesione colposo (art. 375) N. 2 e 372 N. 1 C. P. per avere nel 10 novembre 1905, in Moggio, agitando imprudentemente la frusta, colpito con la medesima all'occhio sinistro la bambina Verdelli Ida d'anni 9, già affetta da idroftalmia congenita, causandole grave e lunga emoragia, seguita da flemmone oculare che le produsse malattia durata venti giorni.

La parte civile è rappresentata dall'avv. Michele Beorchia-Nigris, la difesa dall'avv. Luigi Quaglia.

Esperitasi l'istruttoria orale, e dalla stessa essendo emerso, contrariamente a quanto risultava dai referti medici, che la bambina prima del colpo ricevuto vedeva a sufficienza per camminare ed anche correre, mentre in oggi ed in causa della lesione, ha completamente perduto la facoltà visiva, il Tribunale rimanda gli atti al Giudice Istruttore per ulteriori pratiche d'istruttoria e perizia medica.

Giunta provinciale Amministrativa

Seduta del 27.

Deliberazioni approvate.

Sedegliano. — Cessione di area a Brun Giuseppe.

Chiusaforte. — Affranco di livello a debito Linussi.

S. Vito Tagliamento. — Regolamento edilizia.

Lestizza. — Tariffa per la tassa di famiglia.

Forni Avoltri. — Assicurazione di rendita.

Paluzza. — Vincolo della cauzione per l'appalto del dazio pel quinquennio 1901 1905.

Treppo Carnico. — Svincolo della cauzione del cessato appaltatore del dazio.

Fontana Fredda. — Aumento del compenso all'impiegato incaricato dell. tenuta del registro di popolazione.

Ronchis. — Aumento di salario alla guardia campestre Gallatti.

Paluzza. — Istanza Moser per riconoscimento di proprietà del fondo intestato al Comune.

Cassacco e Amaro tariffa per la tassa di famiglia.

Udine. — Tassa sul valore locativo.

Rivolto, Teor, Fontana fredda, Cassacco, e Rigolato, tariffe daziaro.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del lavoro. Questa sera alle 8,30 alla Camera del lavoro si terrà seduta per trattare oltrechè la relazione finanziaria, su urgenti comunicazioni pro scioperanti di Pordenone.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Parecchie le interrogazioni: fra altre, una di parecchi deputati lombardi, sulla tassazione delle filande di seta in rappporto alla richezza mobile, poichè la industria della filatura si trova in difficile condizione.

L'onor. Alessio, sottosegretario all'industria, agricoltura e commercio, assicura che l'amministrazione dello Stato tenne sempre giusto conto del prezzo di acquisto dei bozzoli, nonchè, del prezzo di vendita delle sete: e che i suoi apprezzamenti ebbero l'approvazione delle comissioni locali.

Osservazione

Siamo, da lungo tempo, convinti della inutilità di quasi tutte le interrogazioni che si svolgono alla Camera. Però se il secondo della Stefani non è sbagliato, una prova più... spendida di tale inutilità non la si potrebbe avere.

Basti, a provarlo, questo: che mentre, nella Lombardia, il reddito annuo di ciascuna bacinella, nei riguardi della richezza mobile, è calcolata sulla media di L. 28. —; in Friuli, si arriva a L. 70! Ma dove allora, si procede con equità — nella Lombardia o nella nostra Provincia?... Possibile che qui da noi il reddito sia quasi triplo?...

Il Riposo settimale

Cabrini, anche a nome di altri quaranta deputati, svolge la seseguente mozione:

La Camera afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai, commessi e impiegati d'ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale o in ogni caso di una giornata per settimana. (Approvazioni).

Accennate le vicende per le quali è passata la questione del riposo settimanale in Italia, l'on. Cabrini nota che ha acquistato importanza decisiva dal momento che ha perduto ogni carattere confessionale per diventare iniziativa essenzialmente economica della classe operaia. Crede che la questione del riposo settimanale debba formare parte integrante di tutto il complesso della legislazione sociale, per le attinenze che corrono specialmente fra gli infortuni e la durata ed intensità del lavoro. Ammette che talune industrie dovranno, per una legge sul riposo settimanale, sopportare qualche sacrificio; ma non mancheranno i compensi, ora che la riforma si può attuare mentre il paese e le sue industrie attraversano un periodo rigoglioso. *(Applausi).*

Cameroni dichiara essere sua convinzione personale che il riposo settimanale non corrisponda alle sue alte finalità, se non quando sarà domenicale ed universale. Ad ogni modo, è necessario dare un primo impulso a questa riforma.

Cornacchia ricorda la sorte che ebbe nell'urna il precedente disegno di legge. Confida che se ne vorranno trarre ammaestramenti per assicurare la riuscita di provvedimenti che porteranno al riposo domenicale. Esorta il governo, che ha fatto appello alla concordia per risolvere le questioni sociali, ad accettare la mozione, che è pegno di pace. *(Benissimo).*

Sonnino dichiara che non ha difficoltà, in linea generale, ad accettare la mozione presentata; ma osserva che il punto più importante della questione è di vedere se il riposo si debba imporre per legge o se debba essere festivo o settimanale. Ad ogni modo, è suo avviso personale che in questa questione si debba procedere per gradi, tanto più che si tratta di un paese come il nostro, il quale è ancora giovane nelle industrie ed i provvedimenti diretti a favorire gli operai potrebbero invece riuscire a loro dannose.

Ritiene la questione troppo grave per essere trattata a fondo e in occasione di una mozione.

Essendovi molto lavoro davanti alla camera, non potrebbe ora stabilire una data fissa per la presentazione di un disegno di legge; ma intanto accetta in linea di massima la mozione.

Cabrini osserva che le diverse modalità di riposo si potranno più opportunemente discutere quando verrà davanti alla Camera il disegno di legge. Confida che il governo vorrà presentare al più presto.

Il presidente mette a partito la mozione dell'on. Cabrini che è approvata.

* * *

Si prosegue nella discussione del disegno di legge sulla pubblicità dei diritti mobiliari.

Approvansi tutti gli articoli del medesimo, nonchè i disegni di legge: assegno di lire 200000 annue per cinque anni a favore del convitto nazionale di Roma; modificazioni all'articolo 4 della legge 31 marzo 1904 a favore della Basilicata, l'abolizione della ritenuta di ricchezza mobile sulle prime nomine a promozioni ed altri.

Il congresso sanitario a Roma.

— Nella seduta di ieri del congresso generale sanitario i rappresentanti dell'ordine sanitario di Lecce hanno presentato e discusso la seguente mozione: «La legge sul pagamento degli stipendi ai medici condotti sia eguabliata a quella ultima relativa ai maestri elementari». La mozione fu approvata. Il dottor Targioni riferì sulle tariffe giudiziarie. Il dottor Montuoro sostenne che bisogna farsi pagare tutte le perizie. L'assemblea applaudì ed approvò.

— Il prof. Giordano di Venezia sostenendo che si debba risolvere la questione dell'odontoiatria con un articoletto unico proponendo che l'esercizio proffessionale sia consentito ai soli laureati in medicina e chirurgia. Le sue conclusioni furono approvate.

— Nelle sedute della sezione medici il presidente comunicò che il regolamento sanitario è stato in gran parte respinto dal consiglio di stato. Invitò il «Fascio» ad andare ad andare dal presidente del consiglio, perchè inviti le autoritè ad applicare intanto la legge vigente in modo però da rispettare i diritti acquisiti. Vennero approvati poi gli articoli di uno schema di legge per la cassa pensione dei medici.

Fu fatto voto che ai medici condotti, ai medici d'opere pie ed agli ufficiali sanitari sieno concessi ribassi ferroviari.

Si approvò anche una proposta tendente a fissare per legge il minimo degli stipendi ai medici condotti.

* * *

Notiamo, fra i medici friulani intervenuti al Congresso, anche il Cav. dott. Faleschini di Codroipo.

Una grave rivolta a Bucarest

Due morti e trecento feriti.

Un grave conflitto è avvenuto a Bucarest fra gli studenti e la truppa, i primi volendo impedire la rappresentazione organizzata a beneficio della società *Obolul* della quale è presidentessa la principessa ereditaria. Occuparono tutte le strade che conducono al teatro e presero a sassate la polizia accorsa a disperderli.

La polizia si ritirò chiedendo l'aiuto della truppa. Allora la folla eresse barricate con trams rovesciati e sedie e tavoli aspertati dalle trattorie ed accolse la truppa a sassate, petardi e revolverate.

La truppa sparò caricando poi all'arma bianca. Si impegnò una vera battaglia ed accorse ovunque la cavalleria per riuscire a sgombrare la piazza.

Vi sono due morti e trecento feriti. Si fecero duecento arresti.

Le grassazioni in Russia.

Una banda di malfattori ha assalito in pieno giorno alla stazione di Dorobrowo, presso la Vistola il pagatore Davinow che viaggiava in un vagoncino; gli carpirono diciottomila rubli e fuggirono, sparando colpi di revolver.

A Bielostok, una folla di persone armate di revolver invase l'appartamento di un negoziante della città intimandogli di consegnare l'oro ed il denaro delle sue casse: spartirono il denaro e scomparvero.

Ad Ekaterinoslaw, fecero irruzione nell'ufficio postale cinque individui ed intimarono all'impiegato di servizio di consegnare loro il denaro della cassa. L'impiegato sparò contro di essi un colpo di revolver, senza ferire alcuno. I malfattori fuggirono dopo avere ferito gravemente l'impiegato.

— I malfattori hanno fracassato sedici vagoni sul binario riservato della stazione di Konrzkowo sulla linea Mosca-Nijni Newgorod. Tolta la merce dai vagoni, scomparvero in direzione di Mosca. Si riuscì ad operare un solo arresto.

Il giorno dopo, la stessa operazione fu ripetuta col medesimo succhsso. Il furto ammonta a circa centemila rubli.

ULTIMA ORA.

Una bomba in una scuola.

BRIANSK 28. — Nella scuola tecnica esplose una bomba; il direttore della scuola decise di escludere dalle lezioni gli alunni delle quattro classi superiori.

Valanga omicida.

NIZZA 28. — Nel vicino villaggio Sanze i fratelli Francesco e Marcello Trouche si recarono a cercare alcune pecore smarrite in montagna. Giunta la notte i parenti, non vedendoli ritornare, iniziarono attive ricerche che riuscirono infruttose per una notte ed un giorno. Iersera in fondo a un precipizio furono trovati i cadaveri dei disgraziati che erano stati sorpresi da una valanga.

L'accordo raggiunto ad Algesiras

ALGESIRAS 28. — La questione della Polizia è risolta e quella della banca nel Marocco è sulla via di risolversi. Stamane si è riunito il comitato di redazione.

Domani alle 10 si terrà la prossima seduta della conferenza nella quale si concreterà l'accordo.

All'uscita della conferenza di ieri terminata alle 19 il Duca di Almadovar esprimeva l'opinione per l'accordo raggiunto ed affermava la sua buona impressione sulla soluzione della conferenza.

Luigi Monticco, gerente responsabile

La moglie Caterina, la figlia Maria il genero Piero Caroli, i nipotini e parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Fanna Giuseppe

d'anni 55

avvenuta stamane alle ore 5 ant.

I funerali avranno luogo domani giovedì 29 corr. alle ore 15 1|2 (3 1|2 pom.) partendo dalla propria casa sita in via Rialto N. 14.

Udine 28 marzo 1906.

Durante la gestazione l'uso continuato della EMULSIONE SCOTT garantisce l'esito finale.

"La Emulsione Scott è di sommo vantaggio alle gestanti indebolite"

Lettera della Signora Rosaria Cipolla, Levatrice Comunale, Randazzo (Prov. di Catania).

La Emulsione Scott ha il duplice scopo di favorire la salute della madre e quella del figlio.

La Emulsione Scott è preparata col più fino olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia e ipofosfiti di calce e soda. Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott! Trovasi in tutte le farmacie. La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA E L'IPOCONDRIA

ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA C. GIONGO MILANO via Torino 61

PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO BOTTARDI & C. BOLOGNA

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano. (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN

Ginecologia e Ostetricia

DAF

Liquore Amaro

tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMESE

UDINE

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

GASOGENI BREVETTATI

con 2 generatori a ricambio autom

Massima sicurezza e semplicita

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.

Nelle Farmacie in fac. originali a L. 4.— al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

ESPOSIZIONE INTERNAZ.LE DI MILANO

CONDIZIONI DI SOGGIORNO

domandare programma

all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA

COMPAGNIA ITAL.na DI VIAGGI E TRASPORTI

MILANO

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler.' di Pisa

Concessionario depositario CONTI EZIO - Udine

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

?! Latterie

Adoperate il mondiale

$ $ $ Caglio

e Colorante !?

- - BURRO e FORMAGGIO - -

in vendita presso

A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come questo disgustoso è gradevolissimo al palato."

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11** — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto – innocuità assoluta –
Cerficati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. **5** senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI – C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

SEDLITZ
CHARLES CHANTEAUD

Il più attivo ed il migliore dei purganti

In vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, **Milano.**
In UDINE presso: *Comelli Francesco, farmacista.*

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositeta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Dondo A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano. Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.[illegible]
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.[illegible]
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.[illegible]
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.[illegible]
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.[illegible]
D. 20.5	22.45	M. 23.07	4.[illegible]

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.[illegible]
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.[illegible]
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.[illegible]
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.[illegible]
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.[illegible]

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.[illegible]
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.[illegible]
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.[illegible]
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.[illegible]
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.[illegible]

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.[illegible]
M. 16.46	19.45	M. 11.50	12.[illegible]
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.[illegible]

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.[illegible]
O. 8.—	11.38	M. 8.55	11.[illegible]
M. 15.42	19.46	O.	12.[illegible]
D. 17.25	20.30		19.[illegible]

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.[illegible]
M. 12.55	13.54	M. 9.10	9.[illegible]
M. 17.56	18.57	M. 14.30	15.[illegible]
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.[illegible]
		M. 20.53	21.[illegible]

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
A. 9.25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.[illegible]
O. 14.30	15.24	17.34	O. 13.45	15.38	16.[illegible]
O. 18.37	19.20	—.—	O. 16.59	19.5	20.[illegible]

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
M. 6.48	7.57	D. 8.04	8.[illegible]
D. 8.20	9.01	O. 9.02	10.[illegible]
M. 13.05	14.—	M. 14.—	15.[illegible]
O. 15.30	16.39	D. 19.19	20.[illegible]
D. 20.10	20.47	M. 21.—	22.[illegible]

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.[illegible]
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.[illegible]
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.[illegible]
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.[illegible]
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.[illegible]
M. 15.54	16.25	M. 17.15	17.[illegible]
M. 21.43	22.12	M. 22.22	22.[illegible]

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.3
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novitá da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.lli LEROY, 9 R. de Clery.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

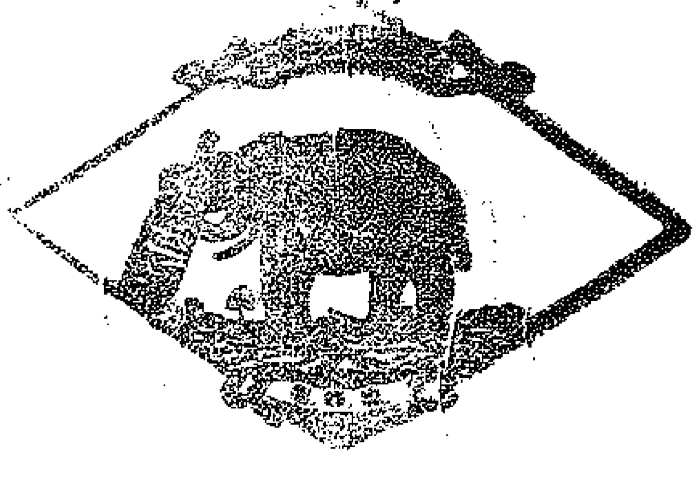
Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — **Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento** (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.



AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo **dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno **rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** C.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE

Prezzi modicissimi

Tipografia — Domenico DelBianco, Udine 1906